

## A 150 GIORNI DALLA SCADENZA Per la riforma fiscale attuazione a rilento: nessun decreto in vigore

Fossati, Mobili e Parente ▶ pagina 38

**Delega.** Atteso il sì finale per precompilata e commissioni censuarie - La revisione dei minimi dimentica l'Iri

# Riforma fiscale a passo lento

## Nessun decreto in Gazzetta Ufficiale a 150 giorni dalla scadenza

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

■ **Riforma fiscale** al rallentatore. A 150 giorni alla scadenza del termine stabilito dalla legge (23/2014) per completare l'attuazione, nessun decreto delegato è stato ancora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Certo, potrebbe essere questione di giorni o addirittura di ore per il via libera definitivo ai due Dlgs su dichiarazione precompilata (più altre semplificazioni) e commissioni censuarie. Ma la sensazione di fondo è che addetti ai lavori e operatori economici aspettassero prima provvedimenti più "pesanti" per cambiare verso e marcia al fisco italiano. Qualche esempio? Riforma delle sanzioni, riordino della determinazione della base imponibile, miglioramento della macchina della giustizia tributaria. Ma soprattutto abuso del diritto ed elusione. Tutti punti sui quali il ritardo rischia di pesare, anche perché l'iter dei due decreti legislativi vicini al varo e quello delle accise sui tabacchi insegnano che i tempi tra la prima approvazione in Consiglio dei ministri e il varo definitivo potrebbe essere tutt'altro che breve.

### L'incompiuta dell'Iri

Quando poi qualche spicchio della riforma è stata anticipata con un altro veicolo legislativo il rischio concreto è quello di creare un vero e proprio "vuoto di attuazione" e dimenticare lo spirito originario della delega che punta a una revisione di più ampio respiro. L'esempio più eclatante è di queste ultime ore, con il riordino dei regimi agevolati per mini-imprese e autonomi imbarcato sulla legge di Stabilità. Peccato però che le esigenze di finanza pubblica abbiano lasciato al palo l'istitu-

zione dell'Iri, ovvero dell'imposta unica dell'imprenditore con un'aliquota proporzionale allineata a quella Ires (ora al 27,5%). E che a tutti gli effetti rappresentava la sola novità dell'intera delega fiscale per il sistema tributario, con la separazione del prelievo fiscale tra il reddito personale dell'imprenditore e quello che scaturisce dall'attività di impresa.

### Abuso e sanzioni, solo bozze

Sull'abuso del diritto una bozza di partenza c'è già. Il gruppo di lavoro guidato dal presidente emerito della Corte costituzionale, Franco Gallo, ha inviato al ministero dell'Economia (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'11 ottobre) uno schema di decreto su definizione dei comportamenti elusivi, penale tributario e gestione del rischio fiscale. Le limature al testo che arriverà al Consiglio dei ministri devono tenere conto di posizioni spesso non semplici da conciliare emerse nella fase di stesura. In particolar modo, i "rappresentanti" dell'amministrazione finanziaria avrebbero da ultimo manifestato più di una perplessità sulla depenalizzazione dei comportamenti di abuso del diritto e soprattutto dell'elusione e sull'applicazione retroattiva delle norme più favorevoli al contribuente: una misura che travolgerebbe gli accertamenti ancora definitivi e i contenziosi in corso.

Agganciato al treno dell'abuso del diritto dovrebbe viaggiare anche la revisione del sistema sanzionatorio per realizzare la "proporzionalità" della penalità rispetto alla violazione commessa e la depenalizzazione di illeciti come, per esempio, l'omesso versamento dell'Iva.

### Le altre "certezze" in attesa

C'è poi l'ampio ventaglio di obiettivi che si pone l'articolo 12 della legge delega sulla semplificazione della base imponibile, ossia l'individuazione di regole più chiare e stabili, tra l'altro, per le perdite su crediti (fenomeno sempre più diffuso a causa della crisi economica), per la deducibilità di ammortamenti passivi e per una definizione di inerzia che attenui le differenze tra settori economici. Ma anche una razionalizzazione delle disposizioni sulle società di comodo, su cui tra l'altro interviene il Dlgs semplificazioni per portare da tre a cinque anni il periodo di osservazione sulle perdite sistemiche.

### I giochi della Stabilità

Lo spirito posto alla base della revisione dell'intero sistema di regole del gioco legale previsto dalla delega è stato tradito dal ddl di Stabilità dove la delega è stata forzata per ragioni di cassa con le norme anti-evasione finalizzate a incassare 900 milioni e un aumento del Preu del 4% su cui anche la stessa Ragioneria generale dello Stato ha avuto dubbi nel prevedere gli effetti sulle future entrate, tanto da non indicarne nuove e maggiori.

### Il contenzioso dimenticato

Un discorso in qualche modo simile a quello per gli istituti deflattivi del contenzioso. Il Ddl Stabilità contiene, infatti, un potenziamento del ravvedimento operoso, eppure la delega (articolo 10) ha messo nero su bianco l'intenzione di riorganizzare la macchina della giustizia tributaria e di trovare strumenti alternativi per ridurre il contenzioso per le controversie di minore entità. Ma di tutto questo ancora non c'è traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lo stato dell'arte**

- **SEMAFORO GIALLO:** Dlgs in attesa del secondo passaggio o del varo definitivo da parte del Cdm
- **SEMAFORO ROSSO:** Dlgs non ancora emanato

<p><b>1</b></p> <p>SEMPLIFICAZIONI E PRECOMPILATA</p>	<p><b>I professionisti ammessi all'assistenza</b>                  Il Dlgs sulle semplificazioni e la dichiarazione precompilata ha acquisito il secondo parere delle commissioni parlamentari. Ora la partita si gioca sul perimetro dei professionisti ammessi a prestare assistenza fiscale. La commissione Finanze del Senato ha chiesto al Governo di rivedere la norma (introdotta nella stesura successiva al primo parere) che ha finito per escludere geometri e tributaristi dai soggetti di cui i Caf possono avvalersi. Un punto su cui, però, è registrata la disponibilità a rivedere la disposizione da parte del sottosegretario al Mef Pierpaolo Baretta</p> 
<p><b>2</b></p> <p>COMMISSIONI CENSUARIE</p>	<p><b>Il primo tassello per il nuovo Catasto</b>                  La seconda versione del Dlgs sulle commissioni censuarie è stata accettata dalle commissioni parlamentari. Ora attende il via libera definitivo da parte del Governo. La revisione del primo testo fa in modo che tra i componenti delle commissioni censuarie ci saranno sicuramente anche i rappresentanti delle associazioni di categoria. Queste ultime potranno anche presentare ricorso alla commissione censuaria centrale contro le decisioni delle commissioni locali sui quadri delle categorie e delle classi catastali</p> 
<p><b>3</b></p> <p>ACCISE SUI TABACCHI</p>	<p><b>Il nodo delle sigarette elettroniche</b>                  Il primo via libera «a denti stretti» delle commissioni parlamentari obbliga, di fatto, il Dlgs per la revisione delle accise sui tabacchi a un iter simile a quello dei decreti semplificazioni e commissioni censuarie con un altro passaggio in Cdm e poi il ritorno alle Camere per un secondo parere. Il nodo principale è rappresentato dalla tassazione delle sigarette elettroniche e il primo parere delle commissioni Finanze di Montecitorio e Palazzo Madama ha chiesto al Governo di ripensare il prelievo in modo da non produrre altro contenzioso in materia</p> 
<p><b>4</b></p> <p>ABUSO DEL DIRITTO</p>	<p><b>La bozza del gruppo di lavoro Gallo</b>                  Le prime bozze delle norme elaborate dal gruppo di lavoro guidato dal presidente emerito della Corte costituzionale, Franco Gallo, sono già state inviate all'Economia. Il Dlgs è molto atteso dalle imprese perché dovrà garantire una maggiore certezza in relazione alle contestazioni di comportamenti elusivi da parte del fisco. Nelle scorse settimane erano emerse difficoltà soprattutto in relazione alla depenalizzazione dell'abuso e all'applicazione delle nuove norme ad accertamenti e liti in corso</p> 
<p><b>5</b></p> <p>SANZIONI E CONTENZIOSO</p>	<p><b>L'obiettivo è deflazionare le liti fiscali</b>                  Tra le altre materie oggetto di attuazione della delega c'è molta attesa sia per la riorganizzazione delle sanzioni che dovrebbe portare a una depenalizzazione di alcune violazioni come i reati di omesso versamento per ricondurli nell'alveo degli illeciti amministrativi sia per una revisione complessiva del contenzioso. In quest'ultimo caso l'obiettivo è deflazionare le liti in ingresso nelle Commissioni tributarie puntando, tra l'altro, di più sull'istituto della conciliazione</p> 